

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

L'onorevole ministro del tesoro ha domandato alla Camera di potere inserire come allegato al suo discorso uno studio comparativo delle ore di lavoro e dei salari a giornate ed a cottimo degli operai negli opifici governativi, in rapporto con quelli degli operai delle industrie similari nei liberi opifici. Se non vi sono difficoltà, questo studio sarà allegato al discorso dell'onorevole ministro. (1) (*Vedi allegati in fine del resoconto*).

Onorevole ministro: la Giunta generale del bilancio ha presentato un ordine del giorno: lo accetta?

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Come ho dichiarato nel mio discorso, accetto quest'ordine del giorno anche con gli impegni che l'hanno accompagnato nelle mie dichiarazioni.

PRESIDENTE. Leggo dunque l'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge per estendere agli operai delle saline ed a quelli della officina carte valori lo stesso trattamento di pensione stabilito per gli operai dei tabacchi, ed a formulare nuove proposte per unificare, rispettando i diritti acquisiti, le norme di pensione per tutti i lavoratori dipendenti dalle diverse amministrazioni dello Stato ».

Coloro che lo approvano si alzino.

(È approvato).

Si procede alla discussione degli articoli.

L'onorevole ministro consente che la discussione abbia luogo intorno al disegno della Commissione?

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Sono intieramente concorde.

PRESIDENTE. Sta bene.

Art. 1.

Gli operai e le operaie delle manifatture dei tabacchi, che si trovavano in servizio al 30 settembre 1899, acquistano il diritto a pensione:

a) gli operai quando abbiano compiuti 60 anni, le operaie quando ne abbiano compiuti 55;

b) quando abbiano compiuti 25 anni di servizio, e sieno riconosciuti inabili a continuarlo;

c) quando per ferite od infermità contratte per cause di servizio siano resi inabili a continuarlo, qualunque sia la durata dei servizi anteriori e l'età raggiunta, dietro rinuncia delle

indennità previste dalla legge per gli infortuni sul lavoro.

MORGARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORGARI. Io non presento un emendamento che non avrebbe altro risultato fuori di quello di far perdere tempo alla Camera: ma rendo noto alla Camera quali sarebbero, in questo articolo, i desideri degli operai. Essi vorrebbero che il limite di età dal quale si comincia a percepire la pensione da 60 anni per gli uomini e da 55 per le donne fosse portato a 50 ed a 45. Questa domanda, che può parere esorbitante, si appoggia al fatto che le pensioni degli operai della marina contengono appunto questo limite d'età, e all'altro fatto della malsania particolare del mestiere.

Gli operai osservano che ben pochi di essi giungeranno a fruire di questa pensione che rappresenterà un vantaggio per una infinitesima parte di essi e nulla per gli altri. Inoltre al comma *B* vorrebbero che non 25 anni di servizio, ma 10 bastassero, per conseguire la pensione nel caso di inabilità al lavoro sopravvenuta non per ragioni di servizio; ed infatti non è umano che chi diviene inabile al lavoro non abbia diritto ad un pezzo di pane, solo perchè una sì terribile sventura gli sopravviene dopo 24 anni di servizio e non dopo 25. Io so già ciò che risponderà il ministro, al quale non chiedo che mi ripeta le argomentazioni già addotte. Egli ha testè obiettato che non si debbono incoraggiare domande che eccedano il limite del giusto; ma io ho portato argomenti per provare che questa domanda non li eccede. L'onorevole Luzzatti ha aggiunto che non si debbono incoraggiare domande le quali eccedono i limiti del possibile. Questa è una questione di cassa; ma noi osserviamo che i due milioni quasi che l'onorevole Luzzatti asserisce aver destinati a favore degli operai con questo disegno di legge e col nuovo regolamento attualmente davanti al Consiglio del lavoro, se rappresentano un miglioramento effettivo di cui gli operai saranno riconoscenti all'onorevole Luzzatti, rappresentano anche, in una azienda che dà 140 milioni di utili netti all'anno, un settantesimo appena di questi utili. Migliorare di un altrettanto le pensioni alle sigaraie, sottrarre al capitalista, che in questo caso è lo Stato, un altro settantesimo dei suoi utili netti per passarlo alla mano d'opera, non credo possa chiamarsi una domanda esorbitante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manzato.

MANZATO. Io convengo perfettamente con l'onorevole Morgari in quanto ha osservato al comma *A* e al comma *B* dell'articolo 1 del di-